

L'OBIETTIVO ERA STATO ANTICIPATO DAI SITI INTERNET

Duecento agenti ma strada spianata al blitz annunciato

L'ipotesi: i ragazzi custodi dell'immobile

IL RETROSCENA

DANIELE GRILLO e ROBERTO SCULLI

UNA SOLUZIONE, pur con diverse sfumature, gradita a tutte e le parti, e per questo osteggiata da nessuno. L'occupazione dell'ex Magistero di corso Montegrappa, ieri, è stata tutto fuorché un fulmine a cielo sereno e solo in apparenza un atto di forza di chi, per definizione, non scende a patti. Da almeno due giorni sapevano gli animatori del Buridda, che, della presa del palazzo - di quel palazzo - non facevano mistero nemmeno sulle bacheche web. E sapeva anche l'Università, che, per il futuro, ha già ipotizzato un percorso che preveda la concessione al centro sociale della custodia dell'immobile.

Ma che sarebbe andata a finire così di certo non era noto solo a quelle che sono state le parti attive della *transizione* tra la prolungata occupazione dell'ex facoltà di Economia di via Bertani e la parentesi dell'ex scuola Garaventa, entrambe di proprietà del Comune. Anche Palazzo Tursi, va da sé, ha seguito le trattative con sguardo certo non malevolo e financo la questura, informata preventivamente, si è limitata a seguire l'evolversi del copione, pur schierando un dispositivo di sicurezza imponente, poco meno di 200 uomini.

L'avallo silenzioso delle istituzioni forse non piacerà a tutti, ma tant'è. Il centro sociale, senza apparentemente scendere a patti, ha avuto - nei fatti - in dono una sede gradita, tra le diverse va-

gliate nei giorni passati. L'Università non perde nulla o quasi: l'ex Magistero, in pessime condizioni ed enorme - oltre 2 mila metri quadri - ha un mercato nullo, soprattutto di questi tempi, anche perché servirebbero (stima di qualche tempo fa) 5 milioni per ristrutturarlo. Tutto senza contare che l'ateneo, ora, si può fregiare della medaglia di aver favorito il riavvio di un percorso di ascolto dei giovani e delle loro istanze.

Più sfumata è la posizione del Comune, dove, in seno alla maggioranza, coesistono sul tema sensibilità anche molto diverse. Quella ufficiale è per ora un no comment. «Parleremo nei prossimi giorni». Nessuna dichiarazione dal sindaco Marco Doria e nemmeno dall'assessore a Legalità e diritti, Elena Fiorini, che pure ha seguito con attenzione gli avvenimenti. Ci pensa la capogruppo del Pdl Lilli Lauro, a mettere un po' di pepe nel dopo-occupazione. «Questo è il Comune dell'illegalità, altro che legalità. E gli occupanti sono solo ragazzi viziati».

«Il sindaco non ha accettato le sue dimissioni, ma l'assessore Fiorini farebbe bene a ripetere quel gesto - sostiene Lauro - il patto siglato con don Gallo non parlava di quattro sedi per i centri sociali? Si stanno moltiplicando senza che il Comune muova un dito».

Morbidamente contrari alla nuova azione, invece, quelli della Lista Doria, il gruppo che ha attirato non poche critiche per la scelta di due componenti di partecipare a una manifestazione di piazza. «Non è certo con l'occupazione né con gli sgomberi che si possono ottenere risultati e risposte per i giovani - è l'opinione del capogruppo Enrico Pi-

gnone - il compito della politica è quello di mantenere l'attenzione sulla necessità di un dialogo». La stessa Lista Doria proporrà un censimento degli immobili comunali sottutilizzati presenti in città, con l'intenzione di capire se esistono o meno spazi assegnabili alle associazioni giovanili. «Al di là dello specifico, ci troviamo di fronte a una necessità che è stata urlata in maniera netta. Alla quale va data risposta».

Per una rapida ripresa del dialogo è anche Simone Leoncini, presidente del Municipio Centro Est. Due le precondizioni. Uno: «Manifestare in maniera festosa ed evitando scontri». Due: «Liberare la Garaventa». «I ragazzi hanno sempre detto che l'occupazione della Garaventa era un atto simbolico - continua Leoncini - non è d'altra parte, uno stabile abbandonato da molto tempo. Ci sono destinazioni d'uso programmate in grado di far risparmiare qualcosa all'amministrazione. Non ultimo, li arriverebbero 200 lavoratori in un'area che, dal punto di vista economico, non se la passa troppo bene».

E il Partito democratico, durissimo nell'attaccare l'amministrazione per la gestione del caso via Bertani? Alessandro Terrile, segretario provinciale del Partito democratico: «L'occupazione è un atto unilaterale che non va nella direzione del dialogo. Spero che almeno questo gesto possa significare l'immediata liberazione dell'ex scuola Garaventa. Resto dell'idea che il Comune debba proseguire a riannodare i fili del dialogo che a suo tempo aveva avviato con gli altri centri sociali».

grillo@ilsecoloxix.it

sculli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI POLITICHE

**No comment
da Palazzo Tursi,
l'opposizione
attacca, critica soft
dalla Lista Doria**



Un momento della manifestazione

